

Sanità: Mattia (Pd), bene raccolta firme per riapertura punto nascite Anzio-Nettuno



“Oltre un mese fa ho denunciato la chiusura del punto nascite degli Ospedale riuniti di Anzio e Nettuno da parte della Giunta Rocca. Da allora nessun segnale è arrivato da parte della Regione per il ripristino del servizio, nonostante le tanto sbandierate parole sulla natalità e sul calo demografico. Ma lì dove le Istituzioni sono cieche, per fortuna c'è una parte sana di società civile e buona politica che resiste e lotta per difendere la sanità pubblica e il diritto alla salute sul proprio territorio. Un plauso alle cittadine e ai cittadini che hanno avviato con grande successo la raccolta firme per la riapertura del punto nascite di Anzio-Nettuno. Una battaglia che ho sposato sin dall'inizio e che continuerò a supportare in ogni sede possibile. Per questo ho chiesto che sia audito in Commissione Sanità il Comitato promotore della raccolta firme. Ascoltiamo la loro voce quanto prima!”. Così la consigliera regionale Pd del Lazio, Eleonora Mattia.

Ospedale di Belcolle, Daniela Paris denuncia la situazione drammatica del PS



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo la lettera aperta di Daniela Paris: “Al Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, alla Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, al Ministro della Salute, Orazio Schillaci, al Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, all’assessore al sanità della Regione Lazio, Massimiliano Maselli, alla Sindaca di Viterbo, Chiara Frontini, al Presidente della provincia di Viterbo, Alessandro Romoli, al dirigente sanitario ASL di Viterbo, Dottor Antonio Rizzotto, al direttore del pronto soccorso dell’ospedale Belcolle di Viterbo, Dott.ssa Lorena Cipollone. Lettera aperta: Molti mi hanno scoraggiato dallo scrivere questa lettera, mi dicevano che tanto non sarebbe servito a niente. Altri mi hanno detto che tanto nulla sarebbe cambiato, che in tanti hanno protestato più volte, senza nulla ottenere.

Ma il mio affetto per mia madre, il mio dolore per la sua inutile sofferenza, il mio senso civico mi hanno portato a scrivere.

Non mi interessano denunce penali e la ricerca di capri

espiatori, ma penso che tutti si debba denunciare la situazione drammatica in cui versa il pronto soccorso dell'Ospedale Belcolle di Viterbo.

Questo senso di rassegnazione della cittadinanza e degli operatori sanitari mi inquieta, io non mi arrendo alla rassegnazione!

La situazione negli anni è sempre più peggiorata e si è arrivati ad una realtà drammatica dove la dignità della persona malata è completamente calpestata. Ho visto persone sofferenti in barella nei corridoi a causa del sovraffollamento, donne e uomini nella stesse stanze, medici e infermieri, in numero inadeguato rispetto alla necessità, cercare di fare del proprio meglio in una situazione drammatica che mi ricordava un girone infernale più che un luogo per l'assistenza sanitaria a persone bisognose di aiuto.

IO MI RIBELLO ALLA RASSEGNAZIONE!

Ci sono precise responsabilità politiche di questa situazione immorale

Sì, uso questo termine perché è immorale non dare adeguato soccorso e cura a chi ha bisogno, a chi è fragile, a chi è debole.

Mia madre è stata per un giorno e mezzo in pronto soccorso, era gelata e non si riusciva a trovarle neanche una coperta, mi rispondevano che erano finite, ho dovuto supplicare un infermiere affinché me ne trovasse una. Mia madre soffriva di dolori atroci, ma ha avuto un antidolorifico soltanto quando finalmente le hanno trovato un posto in reparto.

Mia madre avrebbe compiuto 94 anni a gennaio, ma anche per questo aveva diritto di morire senza inutili sofferenze.

Spero che questa mia denuncia sia ascoltata dal Capo dello Stato e da chi ci governa.

Spero sia ascoltata da quegli

amministratori, da quei politici, da quei dirigenti e operatori sanitari, da quei cittadini che, come me, non si vogliono rassegnare a questa ingiusta e orribile situazione".

Daniela Paris

La giunta Rocca ratifica le prestazioni aggiuntive per i medici dei PS



ROMA- Buste paga più pesanti per il personale sanitario del Lazio impegnato nei pronto soccorso. Oggi pomeriggio la Giunta regionale, presieduta da Francesco Rocca, ha ratificato l'accordo del 9 giugno scorso, sottoscritto con i sindacati, per le prestazioni aggiuntive dei medici (100 euro lordi l'ora) in servizio nei pronto soccorso, a decorrere dal mese di maggio e per tutto il 2023.

La delibera ha lo scopo di remunerare il servizio prestato nei pronto soccorso dal personale stabilmente assegnato, partendo da 340 euro lordi in più per 65 ore mensili (di cui almeno un turno notturno e/o festivo) per arrivare fino a 1.040 euro per 150 ore (comprehensive di 5 turni notturni e/o festivi).

Un provvedimento, volto alla valorizzazione e alla crescita professionale del personale dei dipartimenti di emergenza e urgenza, che mira a garantire la continuità del servizio

sanitario, a riconoscere la gravosità e la complessità dell'attività svolta ed a non incorrere nella "ghigliottina" dei "medici a gettone".

Inoltre, l'obiettivo è di non ricorrere ai contratti di lavoro a termine, di evitare le esternalizzazioni e di fronteggiare le cessazioni volontarie nei pronto soccorso; queste ultime, infatti, metterebbero a rischio da un lato l'assistenza ai pazienti e le attività sanitarie, dall'altro produrrebbero un rilevante costo a carico delle aziende.

Complessivamente la delibera è parte integrante del nuovo processo di potenziamento delle risorse umane del sistema sanitario regionale avviato dall'amministrazione Rocca, con azioni specifiche alla stabilizzazione del personale, alla riduzione del precariato, all'assunzione e alla reinternalizzazione dei servizi.

Nei primi quattro mesi di governo sono state autorizzate oltre 700 assunzioni fra medici e professionisti sanitari. Mentre il personale determinato è diminuito di circa 500 unità. Dunque, gli operatori sono aumentati nelle aziende ospedaliere e nelle Asl, a seguito delle autorizzazioni rilasciate dagli uffici regionali in attuazione delle politiche di stabilizzazione e riduzione dell'utilizzo dei rapporti a termine.

In questi giorni sono state pubblicate le procedure concorsuali e di stabilizzazione di 300 medici per la Asl di Roma 6, di Frosinone, l'Umberto I, Tor Vergata, San Camillo-Forlanini e la Asl di Viterbo. A ciò si aggiungono la riapertura dei termini, da parte della Asl di Latina, di un concorso utile all'assunzione di 23 medici della disciplina di emergenza e urgenza, e la nomina della commissione per il concorso indetto dall'Asl Roma 2 per il reclutamento di 271

infermieri.

Presidente Rocca sulla valorizzazione e sicurezza del personale dei PS



ROMA- «Sono molto fiero della misura che abbiamo approvato oggi in Giunta. Fronteggiare l'emergenza dei Pronto Soccorso significa anche puntare sul personale sanitario che vi opera, spesso in condizioni disperate.

Ho più volte detto che il nostro obiettivo è garantire la dignità dei pazienti, soprattutto dei più fragili, che si recano nei reparti di emergenza – urgenza del Lazio. Allo stesso tempo, però, pari dignità va riconosciuta al personale sanitario che assicura un servizio di altissima qualità, talvolta in condizioni disperate.

Investire sulla professionalità e la competenza dei medici, prevedendo un aumento in busta paga per le prestazioni aggiuntive, significa dare la giusta considerazione al ruolo che essi svolgono nel nostro Sistema Sanitario Regionale.

Oltre all'aspetto economico c'è un tema rilevante che attiene alla sicurezza dei camici nei Pronto Soccorso: è per questo che, di concerto con il Viminale e con il Prefetto, abbiamo riaperto tutti i presidi di Polizia h24 negli ospedali romani. Stiamo lavorando perché ciò avvenga in ogni struttura sanitaria del Lazio.

Negli ultimi anni si è fatta tanta retorica su medici e infermieri, definendoli angeli o eroi salvo poi dimenticarsene il giorno successivo.

Noi pensiamo che il riconoscimento dell'importanza del loro ruolo avvenga attraverso scelte, politiche, azioni legislative concrete e coerenti con gli impegni assunti nei confronti degli elettori del Lazio».

Così in un post su Facebook il presidente Francesco Rocca.

Confintesa sanità, ennesima aggressione ai danni di personale sanitario al Ps del Sant'Andrea di Roma



ROMA- È di oggi pomeriggio l'ennesima aggressione ai danni di un OSS in servizio presso il Pronto Soccorso dell'ospedale

Sant'Andrea di Roma.

Il lavoratore è stato colpito al volto con un plico contenente documentazione sanitaria per ben due volte da una paziente stremata dai lunghi tempi di attesa (la paziente era in attesa con un codice 2 nella sala dei codici gialli gremita di pazienti in attesa di visita, accertamenti diagnostici o ricovero in reparto).

L'aggressione avviene nello stesso giorno in cui Confintesa Sanità Lazio ha manifestato sotto la sede di Confindustria per chiedere più attenzione al fenomeno degli infortuni sul lavoro (in sanità la percentuale maggiore di infortuni derivano da aggressioni da parte di pazienti o familiari, soprattutto nei pronto soccorso), per chiedere che ogni presidio ospedaliero venga dotato di un posto di polizia h 24 e che le Aziende Sanitarie/Ospedaliere attuino ogni azione necessaria sia per prevenire eventi simili, sia per seguire sia dal punto di vista psicologico gli operatori vittime di aggressione.

Solo un paio di giorni fa un'altra OSS è stata aggredita con un calcio al collo da un paziente che stazionava in pronto soccorso e molti ricorderanno l'episodio del 18 ottobre scorso in cui un'infermiera ha subito un tentativo di strangolamento sempre in pronto soccorso.

Purtroppo non sono gli unici casi di aggressione che si sono verificati, perché in tutti i pronto soccorso di Roma e del Lazio (per non parlare ovviamente di tutta l'Italia) episodi del genere sono all'ordine del giorno, sia con aggressioni fisiche che verbali; purtroppo lo scaricare sui lavoratori le pecche organizzative sia a livello aziendale che regionale di un Sistema Sanitario evidentemente fallato sta diventando una vera e propria piaga sociale e gli operatori e le Direzioni Strategiche si stanno purtroppo "abituando", evitando, nella maggior parte dei casi di farsi refertare e di denunciare l'accaduto, legittimando e giustificando di fatto comportamenti che sono di per se inaccettabili.

Confintesa Sanità invita TUTTI i lavoratori a denunciare ogni singolo episodio di violenza fisica o verbale subito per far

emergere sempre più questa problematica ancora troppo sommersa dalla tendenza a giustificare l'insofferenza dell'utenza nei confronti di un sistema che non funziona.

Il lavoratore aggredito oggi pomeriggio è già stato indirizzato al nostro Avvocato penalista per essere tutelato nei migliori dei modi.

Chiederemo ufficialmente alla Direzione dell'AOU Sant'Andrea di intraprendere un percorso EFFICACE per tutelare i suoi dipendenti e per risolvere tutti i problemi che purtroppo da anni attanagliano il pronto soccorso, ma che ultimamente stanno avendo una escalation allarmante.

Chiederemo poi alla nuova Giunta Regionale, all'Assessorato alla Salute, alla Commissione Sanità che si insedieranno dopo le elezioni di febbraio di fare proprie le nostre richieste e di intraprendere una strada di tutela degli operatori della salute, dato che l'attuale government non ha saputo dare risposte valide ed efficaci in tal senso.

Giannini (Lega): “Anni di violenze nei Ps, D'Amato le scopre ora?”



ROMA-“Un grave episodio criminale l'altra sera a Roma ha evidenziato e sintetizzato insieme quelli che sono due gravosi problemi per la nostra città su cui ci battiamo da sempre, la microcriminalità in espansione costante e la sicurezza dei pronto soccorso. Ebbene il tentato furto di un motoveicolo in zona Prati, con tanto di parapiglia tra ladro e proprietario, e la successiva devastazione del triage dell'Ospedale Santo Spirito da parte dello stesso malvivente, sono un qualcosa di inaccettabile

per la nostra Capitale, una metropoli dove in chi vuole delinquere alberga la percezione che tutto sia concesso”. Lo scrive in un comunicato il consigliere regionale del Lazio della Lega, Daniele Giannini, membro della Commissione Sanità. “Ma, se possibile – prosegue – fa ancora più indignare che dopo 5 anni di governo della Regione, l'assessore alla Sanità del Lazio, scopra e denunci il fenomeno delle aggressioni nei nosocomi, addirittura appellandosi al neo ministro dell'Interno Piantedosi, che è stato appena nominato. È proprio vero allora che D'Amato è in piena campagna elettorale e finalmente prova a mostrarsi sensibile a certe tematiche, ma dov'era in questi anni – si chiede il consigliere – quando, anche recentemente, gli è stata proposta una legge regionale ad hoc per la sicurezza del personale sanitario del Lazio? Un dispositivo pronto, con le coperture finanziarie, presentato dal sottoscritto in consiglio regionale e articolato in sei punti precisi ed essenziali per tutelare medici, infermieri e strutture sanitarie proprio da episodi come questo. Siamo

sicuri che il Viminale, libero dalla Lamorgese e guidato dall'ex prefetto di Roma, Piantedosi, saprà presto intervenire nelle emergenze della sicurezza della nostra città, ma – conclude Giannini – confidiamo ancor di più in un celere cambio della guardia anche alla Regione questo inverno, per dare, come centrodestra, finalmente risposte concrete, anche sulla Sanità, alle tantissime criticità del nostro territorio”.

Caos ai PS di Roma: interviene De Vito



ROMA – “E’ caos totale nei Pronto Soccorso di Roma. Il sovraffollamento e le temperature roventi di questi ultimi giorni stanno mandando in tilt un sistema al collasso da mesi a causa soprattutto della gravissima carenza di personale.

I medici si trovano costretti, loro malgrado, a sospendere i colloqui con le famiglie dei pazienti ricoverati all’interno dei nosocomi, a causa di un’eccessiva mole di lavoro.

Tutto questo sta rasentando la disumanità di un servizio pubblico che da anni ormai sta inesorabilmente precipitando verso il baratro, senza che nessuno intervenga a fermare tanto degrado.

Da mesi il personale medico e sanitario sta lanciando allarmi nei confronti dell'assessore D'Amato ormai in piena campagna elettorale.

Ritengo che le soluzioni non possano certo essere nei mille posti letto da inserire negli "ospedali di comunità" o nella gestione dei fondi del Pnrr per acquisti di nuovi macchinari o ristrutturazioni dei reparti ma, nel pieno interesse dei cittadini della nostra Regione, la prima azione da fare con urgenza è quella di integrazione del personale per riattivare tutti i servizi e le strutture ospedaliere dismesse nei dieci anni di amministrazione Zingaretti.

Chissà se ci saranno concorsi solo a pochi mesi dalle prossime elezioni regionali"

Così in una nota il consigliere della Regione Lazio Francesca De Vito (FDI).

Sanità Lazio, 12 mln di euro per adeguamento Ps e oltre 108 mln per terapie intensive



ROMA – “È stata approvata oggi la delibera per la rimodulazione del Piano che riorganizza la rete ospedaliera di emergenza per un importo complessivo di oltre 122 milioni di euro di cui 108,9 destinati alle terapie intensive e sub-

intensive per un totale di 694 posti aggiuntivi di cui 282 in terapia intensiva e 412 sub-intensiva.

Oltre 12 milioni di euro vanno per l'adeguamento dei pronto soccorso ed infine 1,2 milioni di euro sono già stati destinati per l'acquisto di nuove ambulanze di cui 4 sulla città di Roma, 2 rispettivamente a Frosinone e Latina e una rispettivamente per Rieti e Viterbo.

Questo intervento è stato già completato al 100%. Questa rimodulazione del Piano consentirà di avere in maniera strutturale e permanente circa 700 posti in area intensiva che è un elemento indispensabile a tutti i percorsi salvavita, inoltre anche gli interventi in relazione ai pronto soccorso servono migliorare la ricettività e la separazione dei percorsi.

Ora chiedo ai Direttori generali uno sforzo straordinario per mettere a terra nel minor tempo possibile questa importante mole di finanziamenti e completare il prima possibile i lavori previsti".

Alessio D'Amato

Assessore alla Sanità della regione Lazio

**I ringraziamenti di una
lettrice al reparto di
Neurologia, al Ps ed al**

vigilante Ciro di Belcolle



VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo: “Buonasera mi chiamo Emanuela Travaglini, volevo pubblicare un annuncio di gratitudine : volevo ringraziare il reparto di Neurologia per la professionalità che mette in campo ogni giorno. Ho avuto un delicato intervento e devo dire che sono stati fantastici tutti, dai medici agli infermieri. Un ringraziamento anche al reparto di Pronto soccorso per la loro tempistica e professionalità. Ed un ringraziamento anche al vigilante Ciro per la sua gentilezza ed educazione ..Distinti saluti”
Travaglini Emanuela

Blocco ambulanze, Righini, Rocca e Mussolini (Fdi): “Oltre l'impossibilità del ricovero l'impossibilità del soccorso”

ROMA- “Da quando Zingaretti ha iniziato la sua battaglia personale contro la sanità regionale, Fdi ha denunciato la mancanza di visione progettuale e organizzativa e i possibili effetti devastanti dei tagli indiscriminati. Dopo anni di

scadimento e riduzione dei servizi, smantellamento e delocalizzazione dei presidi, siamo arrivati addirittura oltre l'impossibilità del ricovero, siamo arrivati all'impossibilità del soccorso. Il blocco delle ambulanze si verifica perché non ci sono i posti letto necessari, mancavano in tempi normali, figuriamoci in piena epidemia.

Nemmeno dopo la prima ondata di Covid 19, l'assessore D'Amato ha preso in considerazione le proposte Fdi, formulate già da Marzo, per una riorganizzazione e razionalizzazione in funzione anti Coronavirus del sistema dei soccorsi. Ha trascorso l'estate a vantarsi del "Modello Lazio" senza approntare misure adeguate a fronteggiare una ripresa del virus.

Ecco perché oggi l'insufficiente numero di medici, infermieri e operatori sanitari non consente di svolgere in tempi rapidi le procedure di accettazione. I Pronto Soccorso, presi d'assalto quotidianamente prima del Covid, stanno scoppiando, tra contagiati e sospetti tali, pazienti di altre patologie, feriti e traumatizzati del giorno. Tutte queste problematiche ricadono sugli operatori del 118, costretti a sostare per molte ore, a volte per un'intera giornata, in attesa che il paziente che hanno soccorso sia ricoverato e senza poter rispondere ad altre richieste d'aiuto, come più volte rilevato e segnalato anche a mezzo tv e stampa da Stefano Barone segretario provinciale NurSind Roma e Alessandro Saulini segretario Nursind ARES118. Invece di girare l'Italia in campagna elettorale, Zingaretti avrebbe dovuto lavorare al potenziamento del servizio di 118 territoriale che manca di tutto, dalle ambulanze agli infermieri, dagli autisti ai barellieri". Così in un comunicato stampa Giancarlo Righini, consigliere regionale del Lazio di Fdi, Rachele Mussolini consigliere comunale di Roma e Federico Rocca dirigente di Fdi Roma.

Coronavirus, D'Amato: “Dobbiamo rallentare il contagio, importante non recarsi al Ps”



ROMA – “Dobbiamo rallentare il contagio, sarà importante la prossima settimana per evitare che si propaghi al resto del Paese. Il sistema sanitario e del Lazio sta rispondendo in maniera molto adeguata. È importante non recarsi al Pronto soccorso se non si hanno situazioni di emergenza ma utilizzare l’800118800, dove risponderanno dei medici che daranno tutte le indicazioni necessarie per gestire le eventuali informazioni” – Lo ha detto Alessio D’Amato, assessore alla Sanità, prima dell’inizio della seduta straordinaria del Consiglio regionale sulla situazione del Coronavirus nel Lazio. Per quanto riguarda la situazione dei posti letto disponibili negli ospedali, D’Amato ha spiegato che “ad oggi abbiamo 590 posti in terapia intensiva e siamo pronti ad aggiungere ulteriori 173 posti dedicati alle malattie infettive”.

Raddoppieremo i posti e la capacità ricettiva dell’istituto Spallanzani e il resto della rete dovrà supportare questo sforzo importante. Nel Lazio non ci sono focolai autoctoni ma

ci dobbiamo attrezzare a ogni evoluzione del virus.

Montalto di Castro, Mazzoni (Pd): “Bisogna rimboccarci le mani per evitare licenziamenti e fornire un futuro concreto a fondazione Vulci”

MONTALTO DI CASTRO (Viterbo)- Riceviamo da Quinto Mazzoni, segretario del Circolo PD di Montalto di Castro e Pescia Romana Non è il momento delle polemiche! Nel clima di instabilità e confusione amministrativa che ci sta travolgendo in questo ultimo periodo i cittadini non hanno bisogno di allarmismi!”

Ho adottato la scelta di un silenzio mediatico riguardo a situazioni molto delicate su cui si discute in questi ultimi giorni. Voglio informare le tante persone che chiedono, a me ed a tutti i componenti del gruppo che rappresento, chiarimenti in merito a queste gravi situazioni che riguardano la nostra gestione amministrativa, che abbiamo scelto una strada diversa da quella della denuncia dei fatti accaduti e che si susseguono sui giornali e sui social, allo scopo di evitare un terrorismo politico in questa fase così delicata, in cui le certezze sono poche e gli allarmismi tanti.

Per quanto abbiamo deciso di lavorare a testa bassa per una risoluzione degli stessi che non sia temporanea, ma porti garanzie a lungo termine, come per Fondazione Vulci, dove,

perché tutto si sistemi, stiamo spingendo perché la Regione, nelle figure dei nostri rappresentanti politici, entri a far parte della Fondazione stessa, così da garantire un supporto monitorato e costante. Per quanto riguarda le altre partecipate ,come Multiservizi, invece, speriamo vivamente, anche con la nostra collaborazione, che i licenziamenti vengano revocati.

Stiamo guardando anche altrove, e ci stiamo muovendo anche su altri aspetti non finiti sulla stampa. Infatti i nostri occhi volgono lo sguardo anche sulla centrale Enel dove nessuna ditta locale è impegnata nel lavoro che si sta svolgendo in questi tempi, così come nessuna risorsa del paese, e stiamo perciò cercando soluzioni di intervento perché si creino opportunità di lavoro per gli appartenenti al territorio e non solo per gli esterni, una scelta questa adottata fin ora che oltre che non ci spieghiamo non condividiamo affatto, anche in funzione dei nuovi lavori previsti in via di una riconversione annunciata.

Per quanto chiarito, dato il momento difficile che sta attraversando il nostro paese, non intendiamo infierire, ma adottare quel modo di intendere la politica che ci contraddistingue e che noi chiamiamo la "politica del fare". Questa volta non va puntato il dito nella speranza che qualcuno sistemi, ma, a nostro umile parere **vanno rimboccare le maniche per evitare licenziamenti e fornire un futuro concreto a fondazione Vulci.**

Quando si perde in futuro non c'è tempo da perdere in comunicati che allarmano ancora di più i cittadini di un comune in crisi, bisogna darsi da fare!".